

**il fisco**  
 CALAMITÀ ORIGINATA DA NUOVI ABBONAMENTI  
 Numero Verde  
**1678-51160**

**il fisco**  
 IL SETTIMANALE TRIBUTARIO PER  
 DIVENTARE ESPERTI FISCALI  
 IN EDICOLA

# media

INDIRIZZO ELETTRONICO DELLA PAGINA: [multimedia@mclink.it](mailto:multimedia@mclink.it)

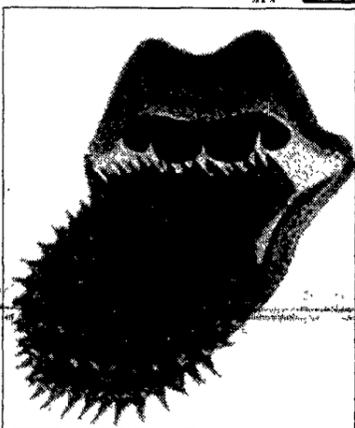
**CD ROM.** La prima opera multimediale di Jagger & C., «Voodoo Lounge», fra atmosfere esoteriche ed energico r'n'r

## Drink, un po' di magia e l'ironia degli Stones

■ Giocare col «gioco». Dove la parola non sta per il Cd-Rom, sarebbe troppo facile per loro. Il gioco è quello a cui ci hanno abituato gli Stones: quel rock energico, sofferto ma anche «caldo» ed enigmatico. Un rock - suonato e «sperimentato» negli stili di vita - che fa da *paradisi* ad atmosfere esotiche. Qualcuno lo chiama anche *noir*. Tanti aggettivi, forse troppi, ma insomma: chi se non Mick Jagger & C. potevano avere «simpatia per il Diavolo», come cantano e ballano ormai da quasi tre decenni? Questo è il «gioco» degli Stones, da sempre. Ed ora sono loro stessi a giocare con quel giocattolo. È forse questa l'essenza di *Voodoo Lounge*, il Cd Rom delle «pietre rotolanti», la loro prima opera multimediale. I Rolling Stones, insomma, «giocano» con loro stessi, col loro mito. Di più: giocano con le «loro» atmosfere. Regalandoci una volta di più la vera essenza della più «grande band del mondo»: l'ironia, l'autoironia. Dissacrante. Prima (all'epoca dei «combattenti di strada») dei luoghi comuni, dei simboli del Potere. Ora dissacrante anche delle loro trasgressioni. *Voodoo Lounge* è infatti una di quelle ottocentesche ville della Louisiana, immersa in una piantagione di cotone abbandonata. Un misteriosissimo Baron Samedi l'ha trasformata in un «lounge», in uno di quei posti dove si bevono drink, si ascolta musica, si balla e, soprattutto, si parla. Ma qui tutto è eccessivo. L'atmosfera misteriosa per esempio. All'esterno, la dà un fittissimo muro di nebbia, spettrale, la danno gli inservienti (e gli inservienti) tutti rigidamente vestiti («e svestite») a mo' di officianti dei riti caribibici. Dentro, lo stesso «clima». Dichiaratamente grottesco, però, tanto che all'ingresso Jagger spiega che quello è «il posto giusto» per la perdizione e la gioia. A dir la verità, non sempre all'ingresso c'è Mick, visto che il Cd-Rom raramente si ripete. E così, magari la seconda volta che si lancia il disco sul pc, capita di essere accolti dalla bellissima Laga. Ma Jagger ritorna spesso, con le sue parole e le sue movenze. Il cinquantenne più dinamico del mondo «ammiccica», non si propone come Cicerone - compito

che spetta ad un'altra misteriosa voce fuori campo, attivabile con un semplice *click* del mouse - ma introduce ad un mix di esoterismo, sensualità e rumori. Cosa che, dopo 35 anni di dischi, darebbe fastidio in chiunque altro. In Jagger no, tanto meno in questo Cd-rom, dove l'ironia è palese, leggibile. Ora si è dentro, al piano terra del «lounge». Ci si perde, come in qualsiasi Cd-Rom che si rispetti. Ti aiutano, ma solo un po', le icone che ogni tanto appaiono: l'occhio che evoca il tuo Cicerone, le «lingue-rollingstoniane» che ti portano altrove. Ma sono spostamenti a schermo: dal «lounge» ti puoi ritrovare in un bar popolato di *chick*. Oppure in una sala mixer, dove puoi decidere qual è la colonna sonora dei vari ambienti. Un consiglio: c'è la possibilità di avere come sottofondo, per la serata, una versione remix di «I Go Wild». Quel brano che sull'omonimo Cd musicale *Voodoo Lounge*, fece capire a tutti che davvero Jagger, Wood, Richards e Watts, dopo un decennio di cadute, avevano recuperato il vero suono *stoniano*.

Ma anche qui, nella sala mixer, ci si può star poco. Bisogna scendere giù, nel piano sotterraneo, dove c'è altra musica, dove può capitare di tutto. Anche di incontrare loro, gli Stones, magari fuori dal bagno delle donne, seduti su una panca. Si scende, soprattutto per cercare di raggiungere la «Sala Vip» (a proposito, ricordarsi sempre di farsi dare, al piano bar, il tesserino che ne consente l'ingresso). E prima o poi, ci si arriva. Questo, più ancora di tutto il resto, è il loro spazio. Ambienti rarefatti, meno gente in giro, un tavolo da biliardo, signorine più



STEFANO BOCCONETTI

eleganti. Qui gli Stones girano con più semplicità, senza vestiti di scena. Fanno capire che a loro non dispiace affatto essere anche un po' «elitari». Orgiastici e trasgressivi sul palco, insomma, in quel «grande patto» che è il rock'n'roll, ma per il resto, gente se non tranquilla, almeno più riflessiva. Gente più colta. Colti al punto che qui, nella sala Vip, con pochi amici, tornano a parlare delle loro origini. E basta allora *clickare* sulle fotografie di Muddy Waters, Willie Dixon e decine di altri appese alle pareti, per ascoltare quel «roots» in bianco e nero, vecchi pezzi di Hank Williams o di T-Bone Walker, che da sempre sono la filosofia delle pietre rotolanti.



Il disegno è di Marco Petrella. Sopra, un'immagine tratta da una delle pagine Web dedicate agli Stones e, sotto, la «lingua», logo della band nella sua ultima versione

Restava a dire - cosa che sembra interessi molto a chi usa il Cd-Rom - del livello di interattività. Se per questo si intende la possibilità di fare due chiacchiere con gli Stones, di disegnare qualche muro o cose del genere, bene qui non c'è nulla di tutto ciò. Ma forse le cose vanno viste sotto un'altra angolazione: «Che cosa può fare un povero ragazzo, in una città sorniolenta se non suonare in una rock'n'roll band?», cantavano gli Stones. Che cosa può fare se non ascoltare la più grande r'n'r band? E allora, forse, è l'idea di interattività che va rivista. Di sicuro a *Voodoo Lounge* non si è passati.



### Tutte le lingue in linea

■ Ufficiali, non ufficiali, personali e di gruppo. I siti dei Rolling Stones affollano la rete. Lingue rosse, a pois, a stelle e strisce si rincorrono pagina dopo pagina. Sono tanti, ma da tutti si arriva, grosso modo, a tutti gli altri. Avvertenza: sono piuttosto carichi di immagini, per cui seconda degli umori della rete telefonica, servirà comunque un po' di tempo perché il documento arrivi tutto. Cominciamo dal sito ufficiale <http://www.stones.com>. Vale la pena partire da qui. È l'ingresso verso il mondo delle «pietre rotolanti» (soprattutto verso il mondo commerciale): si vede tutto e tutto si vende. Bella vetrina, lustrini e gadget! Pochi link verso altri siti, molte pagine celebrative, memorie varie. È l'occasione per vedere da vicino come funziona una perfetta macchina per fare soldi. Spazi interattivi: 2. Non male l'idea di costruire una fiction basata sul quartetto inglese grazie ai contributi di tutti i visitatori. Ci sono decine e decine di inizi di storie cui potete agganciarvi per continuare la catena creativa. O se preferite potete inviare un contributo artistico (filmato, disegno, vignette) personale o «scovato» da qualche altra parte (il sito è da vedere). Se siete in cerca di chicche al <http://www.dreams.co.uk/ddickinson/> è in vendita il manifesto originale di un concerto del 1965 in Germania (formato 70x50) al prezzo di 12 sterline e cinquanta (a parte questo il sito è inutile). In mano ad un fan il gruppo di Mick e i suoi, diventa occasione per sviluppare pagine assolutamente utili come quella che troverete digitando <http://www.students.uluc.edu/~mp-lynch/stones.html>. Troverete il link migliori (da vedere). CD e Long Playing fanno la parte del leone, ma c'è anche una buona discografia dei singoli. Il sito è poverissimo ma utile: <http://www.rockmine.music.co.uk/stoDisc.html> «Educativo» ed interattivo uno dei siti non ufficiali dei Rolling, con base nel Connecticut College, <http://camel.conncoll.edu>. Qui cercate la homepage di Sam Foreman, studente del college e sostenitore del gruppo. Troverete oltre ai soliti link, anche sondaggi settimanali mirati (tipo: chi preferite come solista? La massa ha votato per Keith Richards: «Credo che nessuno qui sia un fan del jazz - commenta Sam - visto che nessuno ha votato per Charlie Watts») e le immagini esclusive del tour Usa del 1972 (sito da vedere). Come saprete Bill Gates ha voluto come testimonial per il Windows 95 *Start me up*, indiscusso successo dei Rolling. La scelta ha acceso polemiche tra sostenitori del Mac ma anche dei Rolling, denigratori del Win 95 ma amanti del brano in questione. Un esempio? <http://www.coe.tamu.edu/~tkies/funny/mail/msg00054.html>. Si parte da una «voce di corridoio» pubblicata su londinese *Sun* e si finisce con le 10 proposte alternative a *Start me up* (Just my imagination...). [Antonella Marrone]

## Una band per tutte le tecnostagioni

ALBA SOLARO

■ «Il tempo è dalla mia parte». Era il 1964 quando i Rolling Stones cantavano *Time Is On My Side* e il tempo non li ha traditi. Ha lavorato per loro. E loro sono sempre stati «sul tempo», anzi dentro i tempi, con calcolo e con ferocia determinazione. Dentro i mesi e gli anni che correvano via, dentro gli umori che ogni volta cambiavano, ogni volta diversi. Sapendo come darsi credibilità, quando erano i giovani «combattenti della strada». Insoddisfatti, arrabbiati, perché «non puoi sempre avere ciò che desideri», e loro desideravano molto. E anche quando sono diventati i tirannosauri rex della situazione, imborghesiti, arricchiti, con figli e nipoti, villosi alle Bahamas, visite nelle cliniche svizzere a farsi «pulire il sangue» dalle droghe, miracolosamente riuscivano, ogni tanto, a farti provare di nuovo quell'energia che viene dall'insoddisfazione, da un disagio che non si può spiegare, da una passione che invece un nome ce l'ha, è *rhythm'n'blues*, è il rock'n'roll.

Jagger & soci sono stati molto bravi a non ritirarsi. E dove altri non sono riusciti a sfuggire al patetico teatrino della nostalgia guardando ogni nuova «volta» con quel tipo di sospetto con cui probabilmente la gente dell'Ottocento guardava i primi treni a vapore. Ma c'è da dire che senza tecnologia non si potrebbe parlare neppure di rock'n'roll, come ci spiegano innumerevoli saggi sociologici. Perché il rock entra in scena, negli anni del dopoguerra, fra l'emergere della categoria sociale del «giovane», e lo sviluppo della riproducibilità del suono. Specialmente l'introduzione della registrazione su nastro magnetico al posto dell'incisione su «lacche». Un salto non da poco: prima i dischi si registravano direttamente, dal vivo, sulle lacche, e se



### Suoni e immagini dei concerti Mtv

I concerti della «Mtv», tutti rigorosamente unplugged - come sanno bene gli appassionati di musica - ora diventano anche del Cd-Rom. Negli studi della più grande emittente televisiva europea specializzata in musica, sono passati gli artisti rock più celebri e più bravi, realizzando concerti nei quali gli strumenti elettrici erano rigorosamente al bando. Di quei concerti sono usciti tanti cd audio (più o meno legali): dai Nirvana a John Mellencamp, fino a Melissa Etheridge, da Lenny Kravitz agli Stone Temple Pilots. Ora però, la Mtv ha deciso di fare di più: quei concerti verranno pubblicati anche su Cd-Rom. Vuoi dire che sul pc di casa propria sarà possibile non solo ascoltare la musica, ma anche vedere le immagini, vedere, sentire cosa è avvenuto nel back-stage, dietro il palco. Si potrà assistere agli show, ma anche ascoltare interviste, leggere aneddoti, curiosità, particolari. Si potrà vedere la discografia dei musicisti. I Cd-Rom usciranno a breve (ancora non si sa quanti saranno). Si sa, però, gli artisti che saranno protagonisti di questa nuova opera multimediale. Ed ecco i loro nomi. John Mellencamp, Crowded House, Sheryl Crow, Sting, Annie Lennox. E poi, ancora, gli Arrested Development, Henry Rollins, i Crumbettes. In più, Tim Finn, Paul McCartney, Crowded House, Michelle Shocked, Joe Satriani, Eric Clapton, Rod Stewart, LL Cool, Jules Shear, Paul Simon, Heavy D. & The Boys, The Cure, Great White e tanti altri.

l'esecuzione veniva male si buttava via la lacca e si ricominciava da capo. Col nastro magnetico cambia tutto. Perché si può intervenire a posteriori sulla registrazione, si può tagliare, modificare, aggiungere. Il che cambia non solo il modo di produrre ma anche quello di «concepire» la musica stessa. Quando gli Stones fanno il loro ingresso in scena, nei primi anni '60, il mercato è dominato dai juke-box e dalle radio, gli agli 45 giri hanno sostituito i pesanti e fragili dischi a 78 giri, l'album di vinile comincia la sua ascesa, la rivoluzione degli strumenti amplificati - col loro suono grezzo, sporco, sensuale, contrapposto alla liricità del folk, alla limpidezza della musica acustica - invece è già bella che avviata, dai musicisti neri ancor prima che dai bianchi. E per gli Stones, che amano la musica di Chuck Berry e di Muddy Waters e vogliono provare a suonarla a modo loro, le chitarre elettriche sono una scelta più che ovvia. Quando l'introduzione degli amplificatori transistorizzati apre la porta ai concerti formati da band, loro sono già abituati ai bagni di folla (i centomila di Hyde Park, i trecentomila di Altamont). Sfruttano ogni possibilità tecnica per rendere i loro show degli eventi spettacolari, tra pedane

semoventi, schermi giganti, pupazzi gonfiabili, barriere di fuoco. Quanto ai videoclip, li avevano già sperimentati negli anni '60, per promuovere i dischi in tv: ancora una volta i tempi hanno giocato dalla loro parte. E con l'ultimo disco, *Stripped*, ha dimostrato ancora una volta di aver capito alla perfezione i tempi: l'energia grezza del loro suono, l'atmosfera da club, la dimensione quasi unplugged, e qualche traccia interattiva come assaggio del loro cd-rom vero e proprio. Gli Stones sono un gruppo «antico», ma hanno sempre saputo stare al passo coi tempi, scriveva di loro il *Washington Post* un anno e mezzo fa. L'occasione era fornita dal loro concerto di Dallas, trasmesso via Internet nel novembre del '94: era la prima volta che si faceva un tentativo del genere, e poco importa che poi le immagini fossero di bassa qualità, la trasmissione difficile, l'esperimento mezzo fallito. Era il primo passo, e a farlo c'erano gli Stones. Cosa che non è certo passata inosservata all'ex *nerd* Bill Gates, creatore dell'impero Microsoft, quando ha deciso di scegliere proprio i Rolling Stones, e la loro *Start Me Up*, come «testimonial» musicali per il lancio pubblicitario di Windows 95.